

Venezia
Taxi acqueo
contro mascareta
due campionesse
in ospedale

Cardona a pagina V

Sanremo
Mattarella
e Mameli
conquistano
l'Ariston

Ravarino a pagina 18



Calcio
Vlahovic ritrova
gol e sorrisi
Allegri piega
la Salernitana

A pagina 19



OGGI
L'inserto
PUBBLICITÀ LEGALE

«Il carcere non serve più», a casa il boss Donadio

► Processo ai Casalesi, il tribunale: «L'obbligo di dimora è sufficiente»

Nicola Munaro

Le esigenze cautelari possono essere adeguatamente soddisfatte mediante misure coercitive di controllo, quali l'obbligo di dimora nel territorio del Comune di dimora abituale indicato per gli stessi. Ecco qui il nucleo di un provvedimento - firmato dal tribunale Collegiale di Venezia -

che ha un solo effetto immediato: la scarcerazione di Luciano Donadio. Da ieri sera infatti il presunto boss dei Casalesi a Eraclea e nel Veneto orientale è di nuovo a casa sua, in via Paolo Sarpi, a quattro anni dall'arresto del 19 febbraio 2019 quando la procura distrettuale Antimafia di Venezia, con un blitz congiunto di carabinieri e guardia di finanza, mettendo a segno una cinquantina di arresti smantellava una (presunta, al momento) organizzazione mafiosa capace di infiltrare i propri tentacoli tra affari economici più o meno (...)

Continua a pagina II



A PROCESSO Luciano Donadio

S. Maria di Sala / Nuove intercettazioni
La futura sindaca? «Poverina meglio che non sappia nulla»

«Ma alla Natascia non dite niente?», «Non è compito mio, gli si dirà quando sarà ora». Uno scambio, quello intercettato dai carabinieri, tra l'architetto Marcello Carraro e la moglie Monica Bertolin (ex assessora che all'epoca era consigliera

comunale), in cui si tirerebbe in ballo quella che, con ogni probabilità, sarebbe l'attuale sindaca Natascia Rocchi. Il tema era il progetto della nuova casa di riposo, del quale la Rocchi non era informata.

Tamiello a pagina 12

Angelo, scomparso tra le macerie

► Turchia, l'orafo veneto Zen era in un hotel nella città epicentro del sisma. «Non rintracciabile». 7mila i morti

L'analisi
Il disastro della Brexit e il dialogo con l'Europa

Francesco Grillo

Quello che rende unica la lirica di William Shakespeare è la costruzione - in 39 tra tragedie e commedie - di trame che tra complotti ed equivoci portano i lettori in mondi fantastici. Complotti ed equivoci che, come nella parabola di Re Lear, hanno portato il re a infilarsi da solo in una crisi dalla quale non è facile uscire. La Brexit può, secondo alcuni, portare alla disintegrazione e finale di quello che fu (...)

Continua a pagina 23

L'albergo dove alloggiava, il Sahara Otel di Kahramanmaraş, era un quattro stelle nel cuore della città-epicentro del terremoto che ha squassato la Turchia. Ora è ridotto a un cumulo di macerie. E di Angelo Zen, consulente orafico 60enne residente a Martellago (Venezia), la famiglia non ha più notizie: «L'Unità di crisi del ministero degli Esteri ha rintracciato tutti gli italiani che erano nella zona del sisma, tranne uno», dice il ministro Tajani, dichiarando così il veneto ufficialmente disperso. «Zen era in viaggio di lavoro - è la ricostruzione ministeriale - l'ultimo contatto l'ha avuto domenica sera, poco prima del terremoto. Ma lì non ci sono collegamenti telefonici, non c'è Internet. È difficile trovare una persona in una città dove sono caduti tanti palazzi». La stima delle vittime, intanto, è sempre più grave: sarebbero 7mila.

Errante, Evangelisti e Pederiva alle pagine 2,3 e 5

Pordenone. Mifri è minorenne e senza cittadinanza: non può gareggiare



Europei vietati alla campionessa italiana

ATELTA Baofa Mifri Veso, 17enne di origini congolese ma nata in Italia. Zambenedetti a pagina 20

Regione
Il Veneto cancella Tito (ma pure Volpi e D'Annunzio)

Aida Vanzan

Tutti d'accordo nel togliere l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al dittatore comunista Josip Broz Tito, il «criminale senza pietà che si è macchiato di uno sterminio ignobile». E tutti d'accordo anche nel vietare l'intitolazione di strade e piazze non solo a esponenti del partito e dell'ideologia fascista, ma anche a coloro che hanno ricoperto ruoli dirigenziali nel Pnf o rivestito cariche nella Repubblica sociale italiana. Tutti, tranne Fratelli d'Italia.

Continua a pagina 10

Il Cacciari pensiero
«Che stupidità galattiche. Non hanno altro da fare?»

Massimo Cacciari espone in una risata nel sentire che il consiglio regionale del Veneto ha approvato una proposta di legge statale di iniziativa regionale per togliere l'onorificenza di Cavaliere a Josip Broz Tito. Gliela diede il Capo dello Stato Giuseppe Saragat il 2 ottobre 1969. «Ma in consiglio regionale del Veneto non hanno altro da fare? Ma che si vergognino. Uno che ha sconfitto i nazisti sui Balcani, praticamente da solo, era un personaggio del c... Vuoi mettere lo scontro Bonaccini-Schlein? Ma questo del consiglio regionale sono dei pigmei».

A pagina 10

Osservatorio
Prezzi alle stelle? Uno su 2 a Nordest «consuma» meno

Quali strategie per contrastare l'impennata dei prezzi? Secondo le analisi di Demos, il 54% dei nordestini ha adottato comportamenti per risparmiare su elettricità, riscaldamento e benzina. Il 46%, ha ridotto la socialità, mentre il 42% ha iniziato ad acquistare prodotti in saldo o in offerta. Il 38% rinvia acquisti importanti e il 34% ha ridotto gli hobby.

Porcellato e Spolaor a pagina 14

FREDDO IN ARRIVO? PRIMI SINTOMI INFLUENZALI?

Vivinc agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

La stretta
Manager di Stato arriva il tetto ai super-stipendi

Merito, competenza, fedina personale immacolata. Arriva la stretta del governo Meloni sui manager delle società controllate dallo Stato. Regole stringenti per gli amministratori, tetto agli stipendi dei dirigenti. La «rivoluzione del merito» promessa dalla premier passa anche da qui. Due provvedimenti allo studio del governo, un Dpcm e un decreto del Mef, introducono una stretta sulle società a controllo pubblico, escluse le quotate.

Bechis a pagina 6